Num. 309

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 31 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
30 Dicembre	736,90	736,68	735,30	+ 2,2	+ 4 4	+ 7 8	0,0	+ 4 2	+ 4,8	— 2 6	E.	S.O.	S.S.E.	Sereno con nebbia	Sereno con vap.	Sereno con vap.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.ª

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 DICEMBRE 1863

Il N. 1568 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento per la R. Scuola Normale Superiore di Pisa approvato con Nostro Decreto del 17 agosto 1862, n. 771;

Considerando essere necessario che in seno del Consiglio direttivo della Scuola predetta sia costituita una Commissione permanente la quale vegli e provveda all'andamento quotidiano dell'Istituto prestando a tal uopo la sua assistenza al Direttore;

Visto il parere espresso dal Consiglio direttivo della Scuola Normale nella sua seduta del 7 corrente mese;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In seno allo stesso Consiglio ed a scelta del medesimo è costituita una Commissione permanente incaricata di assistere il Direttore della Scuola nell'andamento morale, disciplinare ed economico della Scuola stessa.

La Presidenza di tale Commissione spetterà al Direttore, salvo il caso in cui intervenga il Presidente del Consiglio.

La Commissione sarà composta di sei membri eleggibili ad ogni anno, oltre il Direttore, e sarà convocata ordinariamente sempre quando il Presidente del Consiglio o il Direttore della Scuola lo reputi necessario.

Sarà chiamato ad assistere alle sedute della Commissione il Provveditore Economo sempre quando trattisi della parte economica del governo della Scuola. Esso però non avrà voto.

Art. 2. Sono derogate le discipline anteriormente in vigore nella parte che fossero contrarie a quelle stabilite col presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1569 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento per la R. Scuola Normale di Pisa approvato con Nostro Decreto del 17 agosto 1862, n. 771;

Considerando essere di tutta convenienza che agli esami di concorso per l'ammissione a detta scuola possano pure presentarsi giovani provenienti dal liceo dopo aver riportato il relativo diploma di licenza;

Considerando però che per essi occorre uno speciale periodo di preparazione perchè siano abilitati a compiere fruttuosamente i corsi regolari della Scuola Normale;

Visto il parere espresso dal Consiglio direttivo della predetta Scuola Normale nella sua riunione del 7 corrente mese;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai posti di alunno nella Scuola Normale superiore di Pisa possono aspirare i giovani usciti dai corsi liceali quando abbiano riportato il relativo diploma di licenza.

Art. 2. L'esame di concorso per essi verserà nelle stesse prove che sono prescritte per gli esami di ammissione rispettivamente ai corsi delle facoltà di filosofia e lettere e di scienze fisiche e matematiche.

A parità di risultamenti negli esami di concorso però avranno sempre la preferenza di ammissione i candidati che abbiano già compiuto qualche corso universitario.

Art. 3. Per gli alunni della Scuola Normale ammessi tra i candidati di cui all'art. 1 avrà luogo un corso preparatorio di un anno, dopo il quale, superato il relativo esame, potranno compiere il corso triennale regolare della scuola stessa. Per il rimanente essi andranno soggetti alle discipline degli altri alunni della Scuola, nelle quali nulla è per ora innovato.

Art. 4. Il Consiglio direttivo della Scuola sottoporrà all'approvazione del predetto Nostro Ministro della Pubblica Istruzione il piano de'studi da farsi nel corso preparatorio, di cui all'articolo precedente.

Art. 5. Sono derogate le discipline anteriormente in vigore nella parte che fossero contrarie a quelle stabilite col presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 29 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 6 dicembre 1863.

Sire,

Il R. Decreto 1 aprile 1861 che dava le basi dello ordinamento della Marina dello Stato, fu man mano abrogato quasi in ogni sua parte da successivi Regii Decreti approvanti regolamenti i quali, sviluppando e modificando i concetti di quelle prime disposizioni, costituiscono l'attuale impianto su cui si basa il servizio militare marittimo.

Una parte però fra le più vitali di questo servizio nel succitato Decreto ricevette tale un limitato sviluppo da non permettere che nella pratica essa potesse ricevere quell'applicazione sulle navi da guerra, che ragion voleva le fosse attribuita.

L'istituzione dei Marinari cannonieri, fondata sopra le massime sancite dal R. Decreto 1 aprile 1861, ebbe una precaria esistenza, e male rispose alle esigenze del servizio.

Degli studi sono in corso, ed hanno richiamata tutta l'attenzione del Riferente per la riorganizzazione dell'intero personale della flotta, il quale regolato in atto da disposizioni emanate con un obbiettivo non sempre uniforme, manca della omogeneità indispensabile nei varii rami di una pubblica Amministrazione, e specialmente nelle corporazioni militari.

Nel modificare o distruggere però gli esistenti regolamenti per fonderli in una generale organizzazione, il sottoscritto credette dover procedere con la massima cautela, facendo tesoro degl'insegnamenti che l'esperienza degli ultimi tre anni ne ha fornito, e di tutti i lumi che gli uomini meglio competenti nelle materie sin qui presentarono.

Questi studi, come più sopra è detto, sono in corso, ma essi richiedono ancora qualche tempo per raggiungere la maturità necessaria ad essere tradotti in un concetto pratico che dia guarentigia di una incontrastata utilità.

Nel mentre il Riferente si affretta per giungere a questo risultato finale, si vede frattanto nella urgenza di provvedere, con alcune disposizioni, alla formazione dei Marinari cannonieri, elemento marittimo, che dopo la introduzione del vapore e delle corazze è divenuto di una importanza primaria nella costituzione degli equipaggi delle navi.

Lo schema di Decreto che il Riferente ha l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V. ha per oggetto di riparare alla deficienza delle disposizioni vigenti a tale riguardo.

Esso è inteso alla creazione di una scuola permanente di Marinari cannonieri a bordo, la quale, qualunque sia per essere l'ordinamento definitivo del personale della flotta, dovrà forzosamente sussistere.

La uniformità della istruzione è cosa tanto indispensabile nel servizio militare, che lo avere una unica sorgente per la formazione di un elemento speciale così importante, dovrà produrre assolutamente i migliori frutti, che altamente saranno apprezzati allorchè le nostre navi da guerra saran chiamate ad azioni di guerra.

Questa scuola poi ha anche il mandato di formare degli Ufficiali e dei Sotto-Ufficiali nell'arte del cannoniere marino, i quali suddivisi sulle navi saranno eccellenti istruttori di tutto il personale imbarcato. Essa sarà anche destinata ad eseguire quelle esperienze di artiglieria navale, le quali a terra ed ai poligoni non possono essere bene studiate sotto il punto di vista speciale del servizio di bordo.

L'*Excellent* ed il *Montebello* sono nomi divenuti famosi nelle Marine inglese e francese, per gli incontrastabili vantaggi che hanno arrecato alle due marine, istituendo scuole permanenti a bordo, pel Marinaro cannoniere, che formano il vivaio degli uomini su cui più debbasi contare nelle fazioni navali.

Nello schema di Decreto in discorso evvi pure racchiusa altra importante disposizione, qual si è l'istituzione dei certificati pei Marinari cannonieri.

Gli equipaggi delle nostre navi sono reclutati tra la gente di mare, e quindi dal più al meno noi abbiamo la guarentigia che l'elemento essenzialmente marino non manca a bordo della flotta, e che la classe dei gabbieri pei servizi propri marinereschi ha ampio modo di reclutamento; ma il Marinaro cannoniere non è formato dalla Marina mercantile, esso ha d'uopo d'una diligentata speciale istruzione dopo dell'arruolamento, e quindi è necessario aver modo da accertare che un individuo che entri in questa categoria riunisca tutti i numeri per appartenervi.

Quando si pon mente che molto dipende dall'istruzione dei cannonieri l'esito d'una fazione navale, l'economia degli approvigionamenti, e la vita dei caricatori; che con l'introduzione dei cannoni rigati nessun vantaggio si ricava dalla precisione dei loro tiri senza l'istruzione dei cannonieri, si vede chiara l'importanza d'assicurare questo ramo di servizio con la creazione dei certificati di cui trattasi.

È per ultimo da osservarsi che al Regolamento che il Riferente ha l'onore di sottoporre alla sanzione sovrana di V. M. va unita una tabella dinotante l'equipaggio speciale, ed un'altra specificante i supplementi, entrambe particolari alla nave-scuola per gli Allievi Marinari cannonieri.

L'equipaggio stabilito per questa nave è distinto in due parti diverse, cioè: equipaggio permanente ed equipaggio degli Allievi cannonieri; il secondo è definito dal suo nome, mentre il primo si è quello stabilito per la fregata *Partenope* dalla colonna A della tabella 1.a del R. Decreto 14 giugno 1863, ridotto de' Marinari cannonieri di 1.a e 2.a classe, dei Marinari di 2.a e 3.a classe e del distaccamento Fanteria Marina. — Il numero degli Ufficiali e Sotto-Ufficiali è modificato nel senso voluto dalla natura speciale della nave scuola.

La tabella dei supplementi aumenta le spese d'uffizio accordate dalla tabella 4.a del R. Decreto suaccennato a riguardo del Comandante, Ufficiale in 2.o, e Commissario; accorda uno speciale supplemento, proporzionato al grado, ai Sotto-Ufficiali e Caporali istruttori; stabilisce per ultimo un supplemento di lire nuove una per ogni Allievo cannoniere presente alla scuola, inteso a far fronte alle spese speciali d'illuminazione e cancelleria occorrenti per le scuole.

Tali disposizioni sono domandate dallo scopo speciale della scuola.

Dopo di ciò il Riferente si augura che la M. V. vorrà benignamente accogliere le sue proposte, e munire della sovrana sanzione l'accluso progetto di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 1.o aprile 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Udito il parere del Consiglio d'Ammiragliato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita a bordo di una delle fregate dello Stato una Scuola denominata *Scuola degli Allievi Marinari Cannonieri*, formata ed amministrata secondo che stabilisce il Regolamento unito al presente Decreto firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. Nessuno potrà essere nominato Marinaro Cannoniere se non sia munito di certificato emesso nel modo e nelle forme prescritte dal Regolamento sovracitato.

Tali certificati pei Marinari Cannonieri sono titoli di idoneità, ma non di nomina: le nomine avvengono sempre in conformità del Regolamento annesso alla Legge per l'avanzamento nell'armata di mare; però i Marinari muniti del certificato per Marinaro Cannoniere avranno diritto a bordo al corrispondente supplemento.

I Certificati medesimi saranno dati dalla Commissione di classificazione stabilita sulla Nave su di cui trovasi la Scuola degli Allievi Marinari Cannonieri, o da altre simili Commissioni instituite all'uopo sui bastimenti dello Stato armati.

Art. 3. Il Nostro Ministro della Marina, con particolare sua disposizione, provvederà in ordine agli attuali Marinari Cannonieri.

Art. 4. Nessuna innovazione, oltre a quella sancita con questo Decreto, sarà fatta nell'istituzione dei Marinari Cannonieri, avvenuta per R. Decreto 1.o aprile 1861, restando pure in vigore il R. Decreto 1.o giugno 1862 sull'avanzamento di classe dei Capi Cannonieri.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

(Il Regolamento nei prossimi numeri)

Il N. 1581 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Torino delli 13 gennaio e 3 marzo 1863 colla prima delle quali è fatta istanza perchè sia approvata la modificazione proposta dalla Giunta municipale al piano d'ingrandimento della città approvato con R. Decreto 25 marzo 1859 col ridurre a metri 23 la larghezza del corso del Duca di Genova verso la *Crocetta*, e colla seconda si richiede la soppressione dei portici sul lato rivolto a tramontana della Piazza Madama Cristina, a modificazione del piano d'ingrandimento per quella località approvato con R. Decreto del 13 marzo 1851;

Veduti i Decreti RR. 13 marzo 1851, 25 marzo 1859, e 1.o giugno 1862 concernenti i piani d'ingrandimento della città di Torino verso Porta Nuova e verso la *Crocetta*;

Veduto il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici manifestato in adunanza del 3 ottobre 1863;

Veduta la legge 7 luglio 1851, 13 ottobre e 20 novembre 1859 sui piani d'abbellimento degli abitati, sull'Amministrazione comunale e sulla gestione delle opere pubbliche;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il piano d'ingrandimento della città di Torino approvato con Nostro Decreto del 25 marzo 1859 è modificato in quanto riguarda la riduzione a metri 23 della larghezza del Corso del Duca di Genova verso la *Crocetta*, a seconda del piano dell'ingegnere Pecco, il quale piano, visto dal Ministro Segretario di Stato predetto, rimarrà unito al presente.

Art. 2. A seconda dell'unito piano 15 giugno 1863 firmato Roggeri, a vidimarsi del predetto Nostro Ministro, è parimenti approvata la soppressione dei portici

ad una delle estremità della Piazza Madama Cristina, per cui rimane in tale parte modificato il piano d'ingrandimento approvato con Nostro Decreto del 25 marzo 1851.

Il predetto Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dato a Torino il 22 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 13 *dicembre* 1863.

Sire,

L'importanza che hanno nel vivere civile gli studi meteorologici e la convenienza non dubbia che le osservazioni fatte nei diversi punti della Penisola dieno risultati pratici degni d'osservazione, hanno indotto il Riferente ad esaminare se non fosse possibile di adottare in Italia quel sistema di messaggi meteorologici già stabilito in Inghilterra ed in Francia.

Questo sistema consiste nel raccogliere per telegrafo in un centro comune le osservazioni meteorologiche fatte nei diversi punti dello Stato, e nel trarre da queste indicazioni, seguendo certe leggi sulla propagazione delle burrasche, alcuni presagi sull'andamento del tempo per alcuni giorni, che si trasmettono ai porti di mare come avvertenza ai naviganti.

Attualmente dagli osservatorii meteorologici delle principali città d'Italia si trasmettono questi dati all'Osservatorio di Parigi, dal quale ne viene fatto l'uso predetto.

Sarebbe ora pensiero del Riferente che venisse anche in Italia determinato un centro a questi studi ed esperimenti, aumentandoli e stabilendo che nelle principali stazioni telegrafiche dello Stato, a cura degli stessi impiegati, fossero quasi come da tanti piccoli osservatorii meteorologici fatte le sopraddette osservazioni, le quali una con quelle fatte negli altri osservatorii sarebbero trasmesse al sopraddetto centro perchè ivi fossero trasformati in presagi.

La configurazione geografica dell'Italia che ha sì grande estensione di spiaggie marittime, e l'incremento che il suo commercio prende continuamente rendono inutile il trattenersi a dimostrare l'importanza di tale instituzione che per essere attuata crede il Riferente possano bastare gli osservatorii esistenti attualmente, quando vengano acconciamente coordinati e collegati colle principali stazioni telegrafiche.

Ed è perciò che il Riferente, presi gli opportuni concerti co'suoi colleghi della Pubblica Istruzione e della Marina, ha l'onore di proporre alla M. V. la nomina di una Commissione, la quale sia incaricata di studiare l'attuazione di un tale progetto e proporre al Governo di V. M. le norme regolamentarie che dovrebbero regolare siffatte instituzioni. Il Riferente si persuade quindi che V. M. vorrà approvare la proposta sanzionandola coll'apporre l'augusta sua firma all'unito schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerando i vantaggi che apporterebbe alla navigazione un ordinato sistema di osservazioni meteorologiche;

Considerando che tali osservazioni potrebbero pure essere fatte nelle principali stazioni telegrafiche del Regno, le quali devrebbero essere collegate cogli osservatorii meteorologici già esistenti, allo scopo di trarne il maggior utile possibile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, di concerto con quelli dell'Istruzione Pubblica e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È nominata una Commissione incaricata di studiare e proporre l'instituzione di piccoli osservatorii meteorologici nelle principali stazioni telegrafiche del Regno, il modo come debbano le osservazioni fatte sulle medesime e negli altri osservatorii già esistenti trasmettersi ad un comune centro, e le norme perchè da questo centro si comunichino ai porti principali ad uso dei naviganti i presagi che dalle osservazioni medesime saranno per dedursi.

Art. 2. Sono chiamati a far parte della predetta Commissione i seguenti funzionari, cioè:

Pel Ministero dei Lavori Pubblici

Il commend. prof. Carlo Matteucci, ispettore generale dei telegrafi e senatore del Regno, il quale ne assumerà la presidenza;

Pel Ministero dell'Istruzione Pubblica

Il cav. Gilberto Govi, prof. di fisica nell'Università di Torino;

Pel Ministero della Marina

Il cav. Galeazzo Maria Maldini, luogotenente di vascello.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà comunicato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Date a Torino addì 13 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con Decreto del 20 dicembre 1863 fatto la seguente disposizione nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Mussa Evasio, applicato di 1.a classe, collocato in aspettativa per ragioni di famiglia senza stipendio in seguito a sua domanda.

S. M. con Decreto delli 27 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra,

Ha collocato in disponibilità il luogotenente generale Gerbaix de Sonnaz conte Maurizio, ora comandante generale della Divisione militare territoriale di Firenze ed incaricato del comando interinale del V Dipartimento militare.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti R. dell'11 agosto, 13, 20, e 27 settembre e 5 novembre 1863:

11 agosto

Villamagna Giacinto, sost. cancell. nella giud. mand. di Celenza sul Frigno, collocato a riposo;
De Berardinis Amoroso, id. di Chieti, id.;
Villanucci Domenico, id. di Capestrano, id.;
Mancini Camillo, id. di Tollo, traslocato in Ortona;
Caporali Stefano, id. di Paglieta, id. in Celenza sul Frigno;
D'Aquilio Nicola, id. di Gaeta, id. in S. Germano;
De Luca Luigi, id d'Arce, id. in Gaeta;
De Masellis Luigi, cancell. di Colle Sannita, id. in Forlì del Sannio;
Stefanizzi Donato, id. di Forlì del Sannio, id. in Colle Sannita;
Giliberti Gennaro, id. di Montemurro, id. in Bella;
Casalbore Vincenzo, id. di Bella, id. in Pescopagano;
Motta Giuseppe, id. di Pescopagano, id. in Montemurro;
Ricciardi Raffaele, id. sezione S. Lorenzo in Napoli, id. sezione S. Carlo all'Arena in Napoli;
De Sanctis Gennaro, id. sezione S. Carlo all'Arena in Napoli, id. sezione S. Lorenzo in Napoli;
Pasqualoni Alessandro, id. di Celano, id. in Framignano;
Coco Achille, sost. cancell. in Ceglie, id. in Monte S. Angelo.

13 settembre

Acquaroli Stefano, cancell. presso la giud. mand. di Mirabella Eclano, traslocato in quella di Volturara Irpina;
Capone Raffaele, id. di Volturara Irpina, id. in Mirabella Eclano;
Carrozzini Pietro, sost. cancell. in Poggiardo, promosso cancell. in Otranto;
Giordano Francesco, supplente giudiziario, nominato cancell. in Serino;
Rossi Antonio, già cancell., id. in Carsoli;
Rodini Gennaro, usciere in Casalbordino, id. sost. cancelliere in Atessa;
Capparelli Francesco Antonio, sost. cancell. in Campana, traslocato in San Sosti.

20 detto

Mainelli Angelo Antonio, cancell. in Cervinara, sospeso dalle sue funzioni;
Somma Giacinto, id. di S. Bartolomeo in Galdo, traslocato in Cervinara;
De Marco Michele, usciere in Ischia, nominato cancell. in S. Bartolomeo in Galdo;
Napolitano Giovanni, sost. cancell. in Torchiara, traslocato in Camerota;
Fusco Gaetano, cancell. a Naepoli, id. in S. Arcangelo (Basilicata);
Molinari Vincenzo, id. a S. Arcangelo, id. in Naepoli;
Canale Marino, cancell. dimissionario, nominato cancell. a Cusano Mutri.

27 detto

La Guardia Giambattista, laureato in legge, nominato sost. cancell. a Poggiardo;
Lebotte Domenico, eleggibile a cancell., id. di Cajazzo;
Rosamilia Raffaele, sost. cancell. a Teora, traslocato a Paterno (Principato Ulteriore);
Volpe Michele, sost. cancelliere di Paterno, traslocato in Teora;
Landolfi Giuseppe, id. di Montoro, id. in Atripalda.

15 ottobre

Amelio Pasquale, cancelliere ad Eboli, collocato a riposo;
Pucci Raffaele, id. di Montesarchio, tramutato in S. Giorgio La Montagna;
Rucco Giovanni, id. di S. Giorgio La Montagna, id. in Montesarchio;
Bellabona Pellegrino, id. di Montepeloso, id. in S. Mauro di Napoli;
Giovane Andrea, id. di S. Mauro di Napoli, id. in Montepeloso;
Schettino Giuseppe, sostituito id. di Tursi, id. in Corleto.

29 detto

Pasquale Cilento, sost. avv. dei poveri nella sezione d'appello di Potenza, nominato segretario alla R. procura del tribunale circondariale di Sola;
Vaccaro Nicola, commesso nella giudicatura di Lungro, nominato sostituito cancelliere nella giudicatura di Campana;
Casile Saverio, cancelliere nella giudicatura di Campana, tramutato in quella di Ciro.

5 novembre

Spinelli Filomene, sostituito cancelliere di tribunale già sospeso, esonerato dalla carica;
Barletti Giuseppe, sostituito cancelliere presso la Corte d'appello di Trani, collocato a riposo;
D'Argenzio Agostino, sostituito cancelliere presso il tribunale circondariale di Lucera, nominato sostituito cancelliere presso la Corte d'appello di Trani.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 6 dicembre 1863:

Basile-Basile Emanuele, giudice nel tribunale del circondario di Mistretta, tramutato al tribunale del circondario di Caltanissetta;
Panarello Giuseppe, giudice del mandamento di Montalbano, nominato giudice nel tribunale del circondario di Mistretta;
Galanti Cesare, id. di Civitanuova, giudice del mand. di Bondeno;
Speciale Tommaso, secondo vice-giudice del mandam. d'Alcamo, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Mistretta Matteo, notaio, secondo vice-giudice del mandamento di Alcamo;
Zita Paolo, patrocinatore esercente, id. id. di Mistretta;
De Pace Luigi, negoziante, giudice nel tribunale di commercio in Palermo;
Florio Ignazio, id., id. supplente id.
Berlioz Enrico, id., id.;
Pandolfini Emanuele, giudice del mandamento di Aidone, tramutato in Montemaggiore Belsito;
Baviera Ignazio, id. Santa Ninfa, id. Castelvetrano;
Piccione Lorenzo, id. Pachino, id. Ragusa;
Filiti-Muzio Simone, id. Pantelleria, id. Ribera;
Bondi Rocco, id. Cattolica, id. Calatafimi;
Abrignani Baldassarre, id. Serra di Falco, id. Gangi;
Calamaj Francesco, id. Francofonte, id. S. Mauro;
Bracco Francesco, id. Caccamo, id. Cefalù;
Abate Francesco Paolo, id. S. Mauro, id. Caccamo;
Grano Giuseppe, id. Scicli, id. Vittoria, in rimpiazzo di Corvisieri Tommaso, dimissionario;
Damiani Gaetano, id. Grotte, id. Castellammare del Golfo;
Di Grazia Leopoldo, id. Misilmeri, id. Partinico;
Greco Carmelo, id. Carini, id. Misilmeri;
Gioja Vincenzo, id. Castellammare del Golfo, id. Carini;
La Cava Francesco, id. Ciminna, id. Polizzi;
Bruno Nicolò, id. Polizzi, id. Ciminna;
Di Bartolo Francesco, id. Partinico, id. Noto;
Vassallo-Majorana Salvatore, avvocato patrocinante, già vice-giudice mandamentale, nominato giudice mandamentale in Cattolica;
Restivo Gallo Modesto Antonino, avvocato patrocinante id. in Lercara, in rimpiazzo di Relaganà Pasquale, dimissionario;
Pecoraro Castrense, id., id. in Trapani;
Montalbano Vito, id., id. in Aidone;
Vanasco Gioachino, id., id. in Santa Ninfa;
Rasti Francesco, id., id. in Sciacca;
Pandolfini-Battiforo Salvatore, id., id. in Pachino;
Damiani Gaetano, id., id. in Pantelleria;
Sgarlata Giuseppe, id., id. in Serra di Falco;
Giacomazzi Giacome, id. e vice-giudice a Salemi, id. in Francofonte;
Simone Giuseppe, avvocato patrocinante, id. in Barrafranca;
Leone Francesco Paolo, id., id. in Riesi;
Attinelli-Ingaldo Filippo, id., id. in Grotte;
Guarisco Nicolò, id., id. in Scicli;
Ragazzoni Alessandro, uditore applicato quale vice-giudice al 3.o mandamento di Bergamo, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Martelli Gaetano, giudice nel tribunale di Brescia, vice presidente del tribunale medesimo;
Clerici Francesco, id. d'Ivrea, tramutato al tribunale di circondario in Brescia;
Chiarli Achille, id. di Pavia, destinato temporariamente al tribunale di Milano.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 3 dicembre 1863

Bodeo Carlo, sottot. nel Corpo d'Amministrazione, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Biginelli Antonio, luogot. nel 52 regg. fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Chizzola Achille, id. 61, id.

Con R. Decreti del 6 detto

Martina cav. Paolo Domenico, luogot. colonn. nell'arma di fanteria ora in disponibilità, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e nominato comandante del 49 regg. di fanteria;
Fornaca cav. Ottavio, luogot. colonn. nell'arma di fant. ora a disposizione del 6.o dipartimento militare, nominato comandante del 54 regg. fanteria;
Scoffiero Federico Gio. Luigi, maggiore nel 6 regg. fant., promosso al grado di luogot. colonn. nel 46 id.;
Ferrero cav. Paolo Carlo Luigi, id. 40, id. 20;
Torracchi Giovanni, capitano nel 33, id. magg. nel 88;
Lori Marcello, id. 6 Bersaglieri, id. 28 fanteria;
Prevignano cav. Carlo Ambrogio, id. 1, id. 5 Bersaglieri;
Mazzi Antonio, sottot. nel 72 fant., promosso luogot nel 71 fanteria;
Pani Alessandro, id. 5 Granatieri, id. 1 Granatieri;
Volpi Cesare, id. 35 fant., id. 52 fanteria;
Turci Torquato, id. 36, id. 62;
Puggioli Quinto, id. 38, id. 6;
Sant'Angeli Filippo, id. 29, id. 32;
Pléche Enrico, allievo del corso speciale straordinario presso la Scuola militare di fanteria in Modena, nominato sottot. nell'arma di fant. e destinato al 4 regg. Granatieri;
Feroldi nob. Ugo, id., id. 2;
Colla Carlo Francesco, id., id. 35 fanteria;
Viancino Eligio Andrea, id., id. 29;
Pugno Effisio, id., id. 69;
S. Martino Valperga cav. Emilio, id., id. 3 Bersaglieri;
Borelli Gio. Batt., id., id. 21 fanteria;
Cerruti Ernesto Bonaventura, id., id. 25;
Chiostri Alfonso, id., id. 68;
Gozo Felice Luigi, id., id. 29;
Bottero Carlo, id., id. 43;
Crodara Visconti Francesco, id., id. 6 Bersaglieri;
Gamerra nob. Antonio Luigi, id., id. 51 fanteria;
Fonio Felice, id., id. 32;
Crodara Visconti Giovanni, magg. nell'arma di fant., ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 6 fanteria;
Berardi Narciso, capitano id., id. 67;
Curreri Antonio, id., id. 48;
Trotti Giuseppe, id., id. 70;
Magroni nob. Iacopo, id., id. 12;
Ghirlanda Luigi, id., id. 83;
Rossi Luigi, luogot. id., applicato allo Stato-maggiore della sotto-divisione militare di Pavia;
Scialpi Francesco, id., id. 18 fanteria;
Ottino Domenico, id., id. al deposito fant. in Cagliari;
Gioli Valentino, id., id. 48 fanteria;
Bizzoni Achille, id., id. 1 Granatieri;
Weillshott Leone, id., id. 69 fanteria;
Perelli Valeriano, id., id. 34;
Berti Eugenio, id., id. 31;
Sorbi Enrico, id., id. 56;
Agnoni Antonio, id., id. 13;
Crida Placido, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 4 reggimento Bersaglieri;
Righini Ernesto, id., id. 5 Granatieri;
Giussani Filippo, id., id. 5 fanteria;
Vighi Telesforo, id., id. 31;
Pedrali Carlo, id., id. 32;
Cuomo Giuseppe, id., id. 25;
Morelli Emilio, id., id 69;
Perella Alberico, id., id. 59;
Zuccaro Giovanni, id., id. 33;
Grazia Paolo, id, id. 49;
Raimondi Antonio, id., id. 39;
Travaglini Alessandro, id., id. 1;
Benal Giuseppe, id., id. nel Corpo d'Amministrazione;
Novi Lazzaro, sottotenente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, nominato sottotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano e destinato al 32 reggimento di fanteria;
Palperga Paolino, sottotenente nel Corpo d'Amministrazione, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;
Archetti Giovanni Maria, id. nel 25 regg. di fanteria, id. id.;

Con R. Decreti del 13 detto

Ailliaud Carlo Luigi Ottavio, allievo del corso speciale straordinario presso la Scuola militare di fanteria in Modena, nominato sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 37 reggimento di fanteria;
Flores-Nurra d'Arcais cav. Cesare, luogotenente nel 12 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Carlier de Abaunza conte Fuente Hermosa Ferdinando Maria Alfonso, luogotenente nell'8 reggim. Granatieri collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Putti Marcello, luogotenente nel 2 reggimento Bersaglieri, id.;
Bottino Angelo, id. nel 1 Granatieri, id.;
De Tommaso Nicola, sottotenente nel 40 reggimento fanteria, id.;
Bussi Osvaldo, luogotenente nel 38 reggimento di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Bartolini Leopoldo, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, id.;
Podrecca Guido, sottotenente nell'8 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Zuccali Ottavio, luogotenente nel 4 reggim. Bersaglieri, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Del Veglia Gabriele, sottotenente nel 72 regg. di fant., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 30 *Dicembre* 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Consolidato 1861.	
40208	Neri Giuseppe Maria fu Carlo Vincolata per la malleveria di Bellini Gio. Batt. come impiegato postale.	L. 70 »
56726	Villano Carlo Andrea fu Gaetano Vincolata per la malleveria di Batillo Pasquale come impiegato postale.	» 30 »
11528	Bagnati Gius. fu Annibale di Palermo Vincolata per cauzione del titolare qual ricevitore del macino di Castronuovo.	» 50 »

Torino, il 30 dicembre 1863.

Pel Direttore Generale

L'Ispettore generale M. D'Arienzo.

Il Segretario della Direzione Generale

Ciampolillo.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO CAVOUR. — Nella tornata del 29 dicembre del Consiglio comunale di Torino si diede lettura della relazione della Commissione incaricata di far la scelta del progetto di monumento da erigersi in onore del conte di Cavour.

Le proposte fatte sono le seguenti:

1. Di eseguire il progetto del cav. Cipolla che già ebbe l'onore del premio.

2. Di eseguire un abbozzo in rilievo del monumento a dimensioni doppie del disegno.

3. Di surrogare alle quattro statue ora disegnate sul modello le statue simboleggianti l'Indipendenza, la Libertà, la Diplomazia e la Guerra.

4. Di far rappresentare nei bassi-rilievi la battaglia di S. Martino, la battaglia della Cernaia, il Congresso di Parigi, la proclamazione del Regno d'Italia.

5. Di affidare l'esecuzione delle varie parti del monumento ai migliori artisti italiani.

Il cons. Sclopis crede che il miglior modo di giudicare dell'effetto di un monumento sia il rappresentarne la massa al naturale; quindi non iscorge l'utilità di ordinare un modello che sia solo in rapporto del quinto col monumento da erigersi.

Il cons. Tecchio spiega quale sia stato lo scopo della Commissione nel proporre l'eseguimento di un modello in piccole proporzioni, che è di giudicare solo del monumento in se stesso, e nelle singole sue parti, e non in rapporto alla piazza su cui avrà sede.

L'opinione del cons. Sclopis è appoggiata dai consiglieri Corsi e Gamba non parendo loro sufficiente che si giudichi del monumento isolato, ma del monumento coordinato alla piazza Carlo Emanuele II.

Il cons. Bollati dimostra l'utilità di fare il modello in piccolo, non contesta per altro il vantaggio di eseguirlo uguale al vero con semplici tele, e con simulacri di poco costo.

Ragionano ancora su questo argomento i consiglieri

Barbaroux, Ceppi, Rignon, Lavini, Ferraris: il Consiglio finalmente delibera:

1. Che non si prenda alcun impegno per l'esecuzione del monumento prima che sia compiuto e collocato a sito un progetto di grandezza vera, onde giudicare dell'effetto di esso.

2. Che la Commissione abbia mandato di fiducia per la scelta definitiva degli artisti.

3. Che si eseguisca anche il modello in piccolo per giudicare il monumento isolatamente e nelle singole sue parti.

4. Che il municipio si risorva di stabilire la retribuzione a favore dell'autore del progetto.

5. Che la Commissione continui ad attendere all'esegumento dell'opera per la parte artistica, e che la Giunta vi provveda per la parte amministrativa e finanziaria.

SOCCORSI PEI DANNEGGIATI DI MESSINA. — *Nota degli oblatori a tutto il 27 dicembre:*

Dal sig. Viale Michele L. 5

Dal sig. sindaco di Predappio per conto di quel Consiglio comunale » 20

Scheda n. 31 intestata al barone Carlo Poerio, deputato al Parlamento italiano.

Barone Carlo Poerio L. 20; sig. Felice Genero L. 20; sig. Giuseppe Arconati L. 20; signor Carlo Alfieri L. 20; sig. G. Baracco L. 20; sig. G. Devincenzi L. 20; sig. Salvatore Dino L. 20; sig. Enrico Cosenz L. 20; sig. Gioachino Rasponi L. 20; sig. Giacomo Lacaita L. 20; sig. Lazzaro Negrotto L. 20; sig. Michele Coriualdi L. 20. Totale » 210

Totale generale L. 265

BELLE ARTI. — *Album della pubblica Esposizione del 1863 a Torino compilato dal cav. Luigi Rocca.*

Questo Album, pubblicato dalla *Società promotrice delle Belle Arti*, è quest'anno di una eleganza rimarchevole. Esso contiene sei belle fotografie del cav. Chiapella non che due belle incisioni all'acquaforte, l'una del marchese di Breme e l'altra del signor Gilli, rappresentanti i seguenti quadri a olio: 1. Toeletta di una donna pompeiana del professore Maldarelli di Napoli; 2. Donna Ungherese del signor Portaels di Brusselle; 3.o Il Coro della Certosa di Firenze del signor Raymond di Torino; 4. Fantasia araba del cav. Pasini di Parma; 5. Natalizie e Parentali di Platone del cav. prof. Mussini di Firenze; 6. Animali davanti ad un châlet nelle Alpi svizzere del cav. prof. Humbert di Ginevra; 7. Un'ora tranquilla del conte Corsi di Torino; 8. Werther del prof. Faconti di Bergamo. L'Album è pure corredato di pregiati scritti dei signori Pietracqua, Biscarra, Rocca, Di Castromediano, Arrivabene, Sabbatini, Boetti, Re, Di Sambuy, Mogliotti, Briano, Pavan, Guici, ed altri letterati.

TIPOGRAFIA E LIBRERIA. — S. A. R. il Principe Oddone ha accettato la presidenza onoraria del Consiglio di Patronato della *Tipografia e Libreria editrice del Regno d'Italia.* Questo stabilimento, fondato in Torino dal signor Giorgio Faziola, ha per iscopo d'introdurre in Italia tutti i miglioramenti tipografici già noti in Francia, in Inghilterra ed in Alemagna non che di riunire i nomi distinti e le grandi intelligenze d'Italia in un Consiglio di Patronato che deciderà della scelta di libri atti a spandere il benefico lume della scienza nelle classi operaie e migliorarne la loro posizione materiale.

PUBBLICAZIONI. — *Les finances du Royaume d'Italie considérées par rapport à l'histoire, à l'économie publique, à l'administration et à la politique, par A. Plebano et G. A. Musso.*

È questo il titolo d'una importante pubblicazione venuta or ora alla luce a Parigi presso il rinomato editore di cose economiche Guillaumin.

È un volume di circa 560 pagine in cui i signori Plebano e Musso hanno, sotto il punto di vista finanziario, trattato tutte le principali quistioni economiche, politiche, amministrative che si agitano in Italia.

L'opera, preceduta da un'introduzione del sig. Paolo Boiteau, collaboratore del *Journal des économistes*, bellissimo lavoro pieno di simpatia per l'Italia, è divisa in tre parti.

Nella prima le finanze sono trattate sotto il punto di vista storico, e sebbene forse un po' disordinatamente trovasi radunata una bella serie di fatti storici atti a gittare luce sul passato specialmente delle finanze italiane.

Nella seconda si espone la situazione presente delle finanze del Regno d'Italia accennando in modo più o meno diffuso all'organizzazione dei varii servizi pubblici quale ora si trova.

La terza è la parte essenziale di questo lavoro. In essa gli autori, appoggiati alla scienza economica, espongono le riforme che a loro avviso dovrebbero farsi in tutti i servizi governativi onde arrivare non solo al pareggio delle entrate e delle spese, ma più onde stabilire un bilancio conforme ai dettati della scienza ed al volere della giustizia.

Noi non possiamo entrare nell'apprezzamento delle molte idee emesse da' signori Plebano e Musso, alcune forse delle quali non potremmo con essi dividere; ma ad ogni modo non possiamo a meno di constatare che la loro opera, la quale abbraccia l'insieme di tutta la macchina governativa ed accoppia agli studi teorici le nozioni dei fatti, è un lavoro di nuovo genere che merita di essere attentamente esaminato e discusso.

P. B.

OSSERVATORIO DI BOLOGNA. — 29 *dicembre* 1863.

Ieri sera alle ore 6 1/4 fra le costellazioni Lira ed Ercole trovai una nuova Cometa, sotto l'aspetto di una nebulosità condensata al centro con traccia di coda della lunghezza di circa 30'. Questa mattina allo spuntar del giorno ho pututo riosservarla, ma assai difficilmente in causa dello splendore della Luna. Le posizioni apparenti che ho ottenuto per la Cometa sono le seguenti:

Tempo Medio di Bologna		*α app.*	*δ app.*
	h m s	h m s	° ' "
Dicembre 28	6.43.4	18.49.24,80	+ 25.57.33,7
»	18.11.2	18.50. 1,76	26.13. 2,2

Stella di confronto 35407 Lalande

α app.	*δ app.*
h m s	° ' "
18.51.35,13	+ 25.55.15,7

Queste osservazioni non possono ritenersi molto esatte, perchè la Cometa riesciva difficilmente visibile, nella prima osservazione per la nebbia in cui era immersa, e nella seconda pel forte splendore della Luna.

Il Direttore L. RESPIGHI.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 21 al 27 dicembre 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	2000	»	18 20	21 90	20 03
Segala	500	»	11 30	11 60	11 45
Orzo	100	»	12 50	13 75	13 12
Avena	700	»	9 50	10 40	9 95
Riso	1000	»	23 25	27 50	25 37
Meliga	3000	»	10 »	13 45	11 72
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1599	»	48 »	65 »	58 »
2.a Id.			38 »	44 »	41 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1860	2 40	2 50	2 45
2.a Id.			2 10	2 20	2 15
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 18650	»	»	» 90	2 »	1 45
Capponi » 9560	»	»	2 23	3 50	2 87
Oche . » 20	»	»	3 75	4 25	4 »
Anitre . » 1380	»	»	2 50	3 23	2 87
Galli d'India 1123	»	»	4 25	6 50	5 37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota (3)	»	35	3 50	4 25	3 87
Anguilla e Tinca	»	105	1 65	2 40	2 02
Lampreda	»	16	3 25	3 50	3 37
Barbo e Luccio	»	28	1 25	1 55	1 40
Pesci minuti	»	90	» 75	» 85	» 80
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	4100	1 10	1 30	1 20
Rape	»	1390	» 80	» 90	» 85
Cavoli	»	5200	» 70	» 80	» 75
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	1000	1 40	2 »	1 70
Castagne bianche	»	2000	2 50	3 »	2 75
Pere	»	300	4 »	6 »	5 »
Mele	»	1500	1 50	2 50	2 »
Uva	»	200	5 »	6 75	5 87
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	20000	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 15	1 25	1 20
2.a id.	»	6306	» 90	1 »	» 95
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	14000	» 70	» 90	» 80
Paglia	»	6700	» 60	» 70	» 65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 33	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati	»	108	1 45	1 75	1 60
Vitelli	»	463	1 24	1 40	1 32
Buoi	»	99	1 10	1 30	1 20
Moggie	»	34	» 80	1 »	» 90
Soriane	»	7	» 65	» 80	» 72
Maiali	»	173	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	175	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	2031	» 90	1 10	1 »
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 39 in uso sul mercato L. 24 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 19 per cadun chilogramma.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 DICEMBRE 1863

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

[illegible]

I Commissari civili della Confederazione Germanica nell'Holstein hanno pubblicato un nuovo manifesto. In quel documento si condanna il disegno oramai generale nei Ducati d'Holstein e Lauenbourg di proclamare la sovranità del principe d'Augustenbourg prima della risoluzione finale della Dieta; aggiungono però i Commissari che non han nulla a ridire sulle manifestazioni di simpatia a favore del Principe.

La seconda parte di questa dichiarazione officiale non sembra certo fatta per contenere gli animi entro i limiti nei quali la Dieta erasi dapprincipio proposto di amministrare i Ducati. Le dimostrazioni popolari già grandi e continue crescono ancora tanto che il principe Federico, quasi violentato dall'unanimità con cui quelle popolazioni lo invocano, non ha giudicato contrario nè alle risoluzioni della Dieta germanica, nè alla bontà della sua propria causa, di andare a Kiel per costituirvi il suo governo. Il principe di Augustenbourg, secondo indica il dispaccio, debb'essérvi giunto ieri, il giorno stesso che l'Assemblea federale doveva decidere sulla proposta della Baviera concernente la successione e su quella dell'Austria e della Prussia per l'unità dello Slesvig-Holstein.

La lettera di S. M. il Sultano a S. M. l'Imperatore dei Francesi in risposta all'invito al Congresso porta che Abdul Aziz farà volentieri il viaggio a Parigi se vi si recheranno pure gli altri sovrani invitati.

Il termine stabilito agli abitanti della Valle di Dappes ceduta testè dalla Svizzera alla Francia per optare fra la cittadinanza svizzera e la francese scade il 20 del prossimo febbraio. Una giudicatura di pace svizzera è incaricata di ricevere le dichiarazioni di coloro che vogliono essere svizzeri e una giudicatura di pace francese è incaricata di ricevere le dichiarazioni di coloro che vogliono essere francesi.

I giornali svizzeri annunziano che il noto generale polacco Langiewicz venne ammesso con esenzione di tassa cittadino del Comune di Grenchen e dal Consiglio cantonale di Soletta.

Il *Moniteur Universel* pubblica la relazione annua del ministro dell'interno sulle società di mutuo soccorso. Queste società erano il 31 dicembre 1862 in numero di 4,582 e noveravano 565,163 membri partecipanti e 73,881 onorari con un capitale di 30,776,244 fr. 11 cent. compreso il fondo di ritiro. Riscossero nell'anno 1862 una somma di 10,388,804 franchi 14 cent. e spesero fra indennità, soccorsi, pensioni e gestione 8,253,472 fr. 57 cent. Eccedenza di entrate 2,135,331 fr. 57 cent. L'anno 1862 ebbe un aumento sul 1861 di 172 società composte di 33,698 membri, dei quali 4890 onorari e 28,808 partecipanti. L'aumento del capitale, compreso il danaro di ritiro, fu di 2,860,886 franchi 36 centesimi.

Un avviso della Direzione generale delle poste dell'Impero per la tassa delle lettere da una tavola dei possedimenti francesi di oltremare. Nell'America vi sono notati la Guadalupa, Maria Galante, il Gruppo dei Santi, parte di San Martino, la Martinica, San Pietro e i due Miquelon con diritti sopra una parte della costa di Terranova, e la Guiana; nell'Africa l'Algeria, il Senegal e sue dipendenze nell'interno, l'isola di Gorea e sue dipendenze al Capo Verde e nella Casamania, i posti d'Assinia, Gran Bassam, Whydah, Gabon, l'isola della Riunione, Santa Maria di Madagascar, l'isola di Majotta, il Gruppo di Nossi-Be, Nossi-Mission, ecc.; nell'Asia le cinque città di Pondichery, Karikal, Chandernagor, Mahé e Yanaon con alcuni diritti su varie altre città, e gli stabilimenti della Cocincina; e nell'Oceania gli arcipelaghi delle Marchese, delle Isole della Società e delle Isole Basse, la Nuova Caledonia coll'isola dei Pini e il gruppo delle Isole della Fedeltà. — Nota il *Nord* che questa tavola è abbastanza soddisfacente chi consideri lo stato a cui era ridotta la potenza coloniale della Francia nel 1815. Il citato giornale ricorda a questo proposito, e segnatamente parlando dei nuovi acquisti fatti in Cocincina, che il Governo imperiale ha il dritto di tenere un posto fortificato a Siam.

Il posto fortificato di Siam ci mena all'antica quistione dei fortini fra la Turchia e il Montenegro. L'*Osservatore Dalmato* racconta che il principe Nicolò del Montenegro propose non ha molto al governatore turco dell'Erzegovina un colloquio a Niksic per conseguire la demolizione dei forti eretti dalla Turchia dopo l'ultima guerra lungo il confine del Montenegro, dichiarando che egli non poteva farsi mallevadore di qualche violenta risoluzione del suo popolo qualora non si componesse la controversia pendente sopra quei forti. Il governatore, accettata la conferenza, mandò a farsi rappresentare a Niksic da Omer Irsch pascià comandante dell'Erzegovina. Giunto il Principe a Ostrogh fece sapere a Omer non potersi recare a Niksic, fortezza turca, per non mettere in iscrupoli la sua nazione e lo invitò a voler venire ad Ostrogh. Il rappresentante ottomano condiscese. Chiesta dal Principe la demolizione dei fortini, Omer dichiarò che questi miravano unicamente alla difesa del suolo ottomano e che la Sublime Porta non darebbe tal segno di debolezza col demolirli. Invano sostenne il Principe che quei fortilizi non potevano riguardarsi per eretti su terra turca qual è quella di Zubzi e Bagnani, essendo quei confini in litigio fra la Porta e il Principato. Il Pascià non si lasciò smuovere e il Principe dichiarò ne avrebbe riferito al Senato. Nicolò e Omer si accommiatarono amichevolmente presentandosi scambievolmente di cavalli e d'armi. La Turchia triplicò dopo quel giorno il presidio dei forti e li munì ben bene.

Da una lettera da New York al *Moniteur Universel* risulta che il messaggio del presidente Lincoln non contentò grandemente in quella città nè i repubblicani nè i democratici. Neppure fu molto gradita la relazione del signor Chase, segretario del Tesoro, che fu pubblicata subito dopo il messaggio. Vi sono infatti cifre gravissime in quella relazione. Il totale del debito pubblico degli Stati Uniti era il 1.o luglio ultimo di 1,097,793,181 dollaro; andrà il 30 del prossimo giugno ad 1,686,956,641 dollaro; e se la guerra continua salirà al 30 giugno del 1865 a 2,231,935,190 dollari. Per l'esercizio corrente le entrate sono presunte in 161,563,500 dollari e le spese in 749,731,960 dollari. Quindi un disavanzo di quasi 600 milioni di dollari da trovare o con prestiti o con nuove tasse. Il sig. Chase non ha però dichiarato ancora a qual partito si atterrà per coprire il disavanzo. Solo ha annunziato che è risoluto di non aumentare il cumulo della cartamoneta attualmente in circolazione.

Nell'anno che sta per cadere 130,000 balle di cotone, del peso medio di 500 libbre, furono malgrado il blocco esportate dagli Stati Confederati del Sud e vendute al corso attuale pel prezzo di 6 milioni sterlini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Copenaghen, 30 *dicembre*.

Sino a mezzodì non era ancora composto il nuovo ministero.

Nelle principali città della Norvegia furono tenuti dei meeting per chiedere che la Svezia abbia a sostenere la Danimarca.

Alessandria d'Egitto, 29 *dicembre*.

Notizie del Giappone recano che il Taicoun e il principe Satsoma si sono posti d'accordo per ordinare l'espulsione degli stranieri.

Bombay, 14 *dicembre*.

Le perdite delle truppe inglesi poste sotto il comando del generale Chamberlain ascesero nel mese di novembre a 308 morti e 451 feriti.

Roma, 21 *dicembre*.

Il Console inglese fu autorizzato dal Governo pontificio a firmare i passaporti e i documenti dei sudditi italiani.

Parigi, 30 *dicembre*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 66 35.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 94.

Consolidati inglesi 3 0/0 — 91 1/2.

Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 71 40.

Id. id. chiusura in contanti — 71 70.

Id. id. fine corrente — 71 55

Prestito italiano — 71 35.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1033

Id. id. italiano — 540.

Id. id. spagnuolo — 608.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 397.

Id. id. Lombardo-Venete — 520.

Id. id. Austriache — 401.

Id. id. Romane — 382

Obbligazioni id. id. — 248.

Parigi, 30 *dicembre*.

Vera Cruz, 2 *dicembre*. — Miramon fu ucciso. Bazaine marcia verso il Pacifico; un altro corpo va a S. Luiz. Almonte restò solo l'incaricato della reggenza; gli altri membri diedero le loro dimissioni. I Francesi abbandoneranno prossimamente Vera Cruz che sarà occupata dalle truppe messicane.

Nuova York, 19 *dicembre*.

Longstreet incalza sempre i Federali nel Tennessee. A Charleston un violento uragano travolse le opere fatte per barricare il porto. Credesi che potrà esserne sforzato l'ingresso.

Amburgo, 31 *dicembre*.

Il principe di Augustenburg arrivò a Kiel per costituirvi il Governo e fu ricevuto con entusiasmo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

31 dicembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 71 40 50 45 50 50 53 — corso legale 71 50 — in liq. 71 30 30 35 30 35 40 pel 31 xbre, 71 90 90 72 72 71 90 95 pel 31 gennaio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1700, in liq. 1720 pel 31 gennaio.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liquid. 531 50 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 30 dicembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 71 65 chiusa a 71 70

Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.

Prestito Italiano, aperta a 71 40 chiusa a 71 40

BORSA DI PARIGI — 30 dicembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente	
Consolidati inglesi	L.	91 1/8	91 1/8	
3 0/0 Francese	»	66 40	66 35	
5 0/0 Italiano	»	71 50	71 55	
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »	
Az. del credito mobiliare Ital.	»	540 »	540 »	
Id. Francese	»	1033 »	1033 »	
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	395 »	397 »	
Lombarde	»	522 »	520 »	
Romane	»	385 »	382 »	

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Il Vampiro.*

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La drammatica Compagnia di cui fa parte Adelaide Ristori recita.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La cassa a la dote.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La closerie des genêts.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *Un curioso accidente.*

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta coi marionette: *L'ultima notte dell'anno* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

SOCIETA' GENERALE DEL Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità di quanto è disposto all'art. 48 degli Statuti sociali, ha deliberato di pagare

L. 14 per ogni Azione sulla quale sono state versate L. 400;

L. 7 id. id. » 200

a titolo d'interesse per l'esercizio dal 1.o giugno al 31 dicembre 1863, a ragione di 6 p. 0[0 l'anno.

I suddetti pagamenti si faranno sulla presentazione dei *vaglia* relativi, a cominciare dal due gennaio prossimo in

Torino, alla sede della Società,

Genova » Cassa Generale,

Parigi, » Società Generale del Credito Mobiliare.

Torino, il 15 dicembre 1863. 5773

LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA' ANONIMA DELL' ELETTRO-TESSITURA

Il sottoscritto nominato stralciario della disciolta Società dell'Elettro-Tessitura, nell'Assemblea generale delli 10 corrente dicembre, invita i signori possessori di azioni che avevano depositati i loro titoli presso la casa Dupré P. e F. secondo la deliberazione dell'Assemblea generale delli 8 febbraio 1862, a ritirarli nel termine di tre mesi cioè a tutto il 10 marzo 1864, contro presentazione della loro ricevuta di deposito.

Scaduto il detto termine il sottoscritto si terrà svincolato da ogni risponsabilità riguardante le dette azioni.

Giuseppe Moriondo

presso la Banca Dupré P. e F. via Arsenale, num. 15.

5870

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA MORTARA A VIGEVANO

La direzione della società avendo effettuato la pubblica estrazione di n. 8 obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con reale decreto 18 febbraio 1856; per la quindicesima semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica:

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1.o estratto . . n. 1025
2.o id. . . » 437
3.o id. . . » 1787
4.o id. . . » 1322
5.o id. . . » 1975
6.o id. . . » 231
7.o id. . . » 2526
8.o id. . . » 2150

Che a partire dal 4 gennaio prossimo, presso la Banca del sig. cavaliere Cotta in Torino e presso la Cassa della società in Vigevano, sarà aperto il pagamento o rimborso dei capitali nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Banca e Cassa suddette, sarà pure aperto il pagamento degl'interessi alle obbligazioni del detto prestito pel semestre scadente il 31 andante, con avvertenza che per quelle come sovra estratte ed ammesse al rimborso, cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

Vigevano, addì 29 dicembre 1863.

6056 *LA DIREZIONE.*

AVVISO

L'impresa Lapini per i lavori dell'arsenale militare marittimo a Spezia pagando ogni quindicina a pronti contanti tutti gli operai addetti ai lavori dalla medesima assunti, come pure pagando a contanti i singoli cottimisti dalla stessa dipendenti per quei lavori che ha creduto e crede dare in cottimo; col presente avviso intende diffidare come diffida di fatto gli operai che affaccino un qualunque reclamo di non eseguito pagamento dopo due giorni dell'effettuato stato di paga quindicinale e diffida parimente i cottimisti unitamente agli operai che ne dipendono che affacciassero un simile reclamo dopo il pagamento dell'abbuonconto concordato con i cottimisti stessi 6062

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num.* 1, *casa Peracca:* rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

6038 CITAZIONE

Instante Garis Giacomo domiciliato in None, l'usciere Michele Fiorio presso la giudicatura di Torino, sezione Borgonuovo, citò con suo atto 31 dicembre corrente, a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire nanti detta giudicatura certo Antonio Cauda già residente in Torino, sezione Borgonuovo, contrada Giuli Mos, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, all'udienza delli 5 del mese di gennaio 1864, ore 8 del mattino, a dir cause per cui non debba condannarsi al pagamento di L. 140 colle spese e sentenza esecutoria non ostante appello od opposizione.

Torino, 31 dicembre 1863.

Setragno sost. Capriolio.

COMUNE DI ORVIETO

AVVISO DI APPALTO

Con atto di questo pubblico Consiglio in data 10 aprile anno corrente, essendosi deliberata la costruzione di un acquedotto per acqua potabile in tubi di ghisa, s'invitano tutti coloro ai quali piacesse concorrere a tale impresa a far pervenire a questo municipio, franchè da ogni spesa ed in carta da bollo, le offerte di ribasso sulla somma di lire italiane 275,000 ammontare dell'opera secondo la perizia compilata dall'esimio ingegnere idraulico signor Luigi-Claudio cav. Ferrero di Torino.

Le offerte saranno inviate chiuse in involto sigillato portante la soprascritta — *Al sig. sindaco di Orvieto* — Offerta d'appalto per l'acquedotto.

Le offerte per esser prese in considerazione dovranno esser accompagnate da un vaglia di lire italiane 10,000 o da cartelle del debito pubblico italiano di egual valore.

Il tempo utile a presentare le offerte di cui sopra resta fissato sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 31 gennaio prossimo 1864; spirato il qual termine saranno immediatamente aperte in Orvieto alla presenza della Giunta municipale per essere prese in considerazione.

L'aggiudicazione verrà fatta dal pubblico Consiglio, il quale si riserba puranco la facoltà di non accettare veruna delle fatte offerte.

Seguita la deliberazione consiliare, verrà restituito il vaglia di lire italiane 10,000 a quegli oblatori le cui offerte non saranno state accettate.

All'effetto che possa apprezzarsi convenientemente l'idoneità dei concorrenti, sono essi invitati ad esibire insieme alle offerte i documenti comprovanti la buona esecuzione per parte loro di altri lavori del genere di quelli compresi nel presente appalto.

Il progetto corredato degli analoghi disegni ed il relativo capitolato d'oneri trovansi depositati per maggior comodo dei signori aspiranti in Firenze ed in Orvieto presso le rispettive segreterie comunali, ed in Torino nell'ufficio del sullodato signor ingegnere cav. Ferrero, posto in via Lagrange, num. 43, 3.o piano.

Orvieto, dal palazzo comunale, li 20 dicembre 1863.

Il sindaco
Gius. RAVIZZA.

6031

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI GAZ-LUCE IN TORINO

Debitamente autorizzato porto a pubblica conoscenza i due seguenti Ministeriali Dispacci, e colla stessa occasione riproduco l'avviso di convocazione dell' assemblea generale degli Azionisti della Società anzidetta.

Torino, 30 dicembre 1863.

Il R. Commissario
Cav. VINCENZO ROSSI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Torino, addì 29 dicembre 1863.

Al signor cav. Vincenzo Rossi *commissario governativo presso la Società dei consumatori di gaz luce e altre società anonime.*

Con una petizione non sottoscritta, che s'intitola da *un comitato dei consumatori di gaz-luce* in Torino, viene fatta instanza a questo ministero, perchè la prossima adunanza generale abbia luogo il 28 corrente mese, invece del 7 gennaio 1864 per cui fu dal signor commissario governativo convocata.

Benchè la Società non abbia altro rappresentante legale, che il suo Consiglio d'amministrazione, ad esclusione tuttavia di ogni dubbio che potesse da taluni essere sollevato intorno alla rettitudine delle intenzioni di V. S. ill.ma, io non posso aver difficoltà a che ella all'uopo dia pubblicità alla mia nota del 23 corrente mese, n. 9120.

I componenti tutti la società dei consumatori aveano a termine dello statuto sociale il diritto di essere prevenuti almeno 15 giorni prima delle variate condizioni della convocazione succitata; e il Governo intende di mantenere illeso questo loro diritto.

Per il ministro
A. CICCONE.

Torino, 23 dicembre 1863.

Poichè l'ordine del giorno fissato per l'assemblea generale della società di sopra indicata, da convocarsi sotto la presidenza di V. S. Ill.ma, a tenore della mia nota del 9 corrente mese, n. 8799, non differisce da quello assegnato all'adunanza del 1.o corrente mese, che andò deserta, sulle vive instanze fattemi da tre consiglieri dell'amministrazione cessante e per amore di conciliazione mi sono indotto a consentire che la prossima convocazione surriferita si consideri come una delle seconde adunanze di cui parla l'art. 17 de' statuti sociali approvati.

Voglia pertanto la S. V. Ill.ma far convocare l'assemblea generale suddetta nel termine di 15 giorni dalla data della presente nota, indicante quel nuovo avviso che ella crederà più conveniente.

Frattanto io mi compiaccio del contegno dalla V. S. Ill.ma serbato nelle serie ultime contingenze di quella società, il quale molto contribuì a mantenerne inviolati gli statuti.

Per il ministro
A. CICCONE.

SOCIETA ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE IN TORINO

Per nuova deliberazione del ministro d'agricoltura, industria e commercio in data 23 dicembre 1863, n. 9120;

Il regio commissario presso la suddetta società, presidente delegato in forza di precedente nota ministeriale in data 9 detto mese, n. 8799;

Convoca l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 7 del prossimo mese di gennaio 1864 ad un'ora pomeridiana nel solito locale del teatro Vittorio Emanuele, con dichiarazione che questa vuol essere considerata come seconda convocazione nella quale saranno tenute valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenienti.

ORDINE DEL GIORNO

Elezione (del vice presidente dell'assemblea generale
(di un nuovo Consiglio d'amministrazione.

Per aver accesso alla sala i socii dovranno munirsi di uno scontrino che loro verrà rilasciato presso il camerino del teatro suddetto il giorno predetto dalle ore 9 antimeridiane sino all'ora d'ingresso.

Il R. Commissario
Cav. VINCENZO ROSSI.

6071

Torino — Tipografia di ENRICO DALMAZZO, via S. Domenico, 2

Si è pubblicato il volume QUARTO — Annate 1844-45-46-47-48 DELLA NUOVA RACCOLTA DI LEGGI

SULL' ARMATA DI TERRA E DI MARE

Prezzo L. 7 20 — Per la posta franco L. 7 80

Con questo volume rimane terminata la *Prima Serie della Raccolta* dal 1831 al 1848 al prezzo di L. 29 60. — Per la posta *franco* L. 31 50.

I signori Associati che per essere traslocati non avessero ancora ricevuto il vol. 4.o sono pregati di volerne far richiesta alla Tipografia Dalmazzo, e possono unire alla loro richiesta l'importo col mezzo di un *vaglia* postale.

E sendo quasi ultimato il vol. 5.o dell'Opera che forma il 1.o della *Seconda Serie* da 1849 al 1860 si pregano i signori Associati che sottoscrissero per la sola *Seconda Serie* a voler nuovamente dare il loro indirizzo per poter loro spedire il suddetto volume che uscirà fra un mese circa. 3989

STRADE FERRATE MERIDIONALI

PRODOTTI DELL' ESERCIZIO (a)

LINEA DA ANCONA A ORTONA — Chilometri 167 (b)

dal 18 Maggio a tutto il 15 Novembre 1863.			
Viaggiatori Num. 260,586	L. 370,387 54		
Trasporti a grande velocità	» 35,737 18		
Idem a piccola id.	» 84,269 34		
Prodotti diversi	» 3,112 04		
		L. 493,506 10	
Dal 16 al 30 Novembre			
Viaggiatori num. 12,538	L. 34,988 97		
Trasporti a grande velocità	» 5,653 40		
id. piccola id.	» 10,474 05		
Prodotti diversi	» 196 40		
		L. 51,314 82	
		Totale	L. 514,820 92

LINEA DA NAPOLI AD EBOLI ED A CASTELLAMARE - Chil. 80

Dal 1 Maggio a tutto il 15 Novembre 1863			
Viaggiatori Num. 1,012,764	L. 836,605 71		
Trasporti a grande velocità	» 21,722 70		
Idem a piccola id.	» 79,693 57		
Prodotti diversi	» 4,231 36		
		L. 942,255 34	
Dal 16 al 30 Novembre			
Viaggiatori num. 77,493	L. 63,286 69		
Trasporti a grande velocità	» 1,726 38		
id. piccola id.	» 6,141 60		
		L. 71,154 67	
		Totale	L 1,013,410 01
		Totale generale	L. 1,528,230 93

(a) *Escluso l'importo del decimo dovuto al Governo.*

(b) *La sezione da Pescara ad Ortona di* 21 *chil fu aperta all'esercizio soltanto il* 15 *settembre p. p.*

6052

6050 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Giuseppe Cerutti evocò avanti la regia giudicatura di Torino, sezione Monviso, il Carlo Colombi negoziante in Bellinzona, per ottenerlo condannato al pagamento di lire 774 coi suoi interessi e spese, e per il giorno 29 febbraio 1864 trovasi fissata avanti la detta giudicatura l'udienza alle ore 9 mattutine.

Torino, 28 dicembre 1863.

Chiora Carlo p. c.

6057 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Angeleri delli 12 novembre ultimo scorso e 29 corrente dicembre sull'instanza di Vaudagnotto Antonio, domiciliato in Torino, rappresentato dal procuratore dei poveri, il Perino Giovanni già domiciliato in Foglizzo, Minetti Michele fu Giovanni, Minetti Luigi fu Antonio, Vaudagnotto Giovanni fu Giuseppe, già domiciliati in Torino, ora tutti di domicilio, residenza e dimora ignoti, vennero citati nel modo prescritto dall'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire in via sommaria fra giorni 18 avanti il tribunale del circondario di Torino, per assistere al giudicio e prestare il loro contraddittorio li tre ultimi, ed il primo Giovanni per essere dichiarato tenuto assieme al suo fratello Maurizio, quali eredi della loro madre alla prestazione del legato da questa fatto al Vaudagnotto Antonio di L. 1000 da pagarsi dalli Naretto Giacomo e Giacomo Cottone acquisitori dei beni dell'eredità di Minetti Giuseppe fu Giovanni Pietro.

Torino, 30 dicembre 1863.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

5953 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Torino, il giorno 23 gennaio 1864, ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli stabili in via di subastazione consistenti in una casa, sita nel recinto di Caselle ed in un prato nello stesso territorio, regione Prati-Drudi, in due lotti, in odio di Serafino Pellengo di Caselle, autorizzato sull'instanza di Ernesto, Emilia ed Edoardo fratelli e sorella Castagna minori, in persona del loro tutore causidico Gioanni Battista Vaccari, residenti in questa città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 376 pel lotto primo, e di L. 1800 pel secondo lotto, offerto dalli instanti ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data 19 corrente dicembre.

Torino, 21 dicembre 1863.

Pasta sost. Debernardi p. c.

5880 SUBASTAZIONE.

Con sentenza in data 4 corrente dicembre il tribunale del circondario d'Alba, sull'instanza del signor Currado Francesco fu Filippo d'Alba, autorizzò la subasta in odio delli Giacosa Concetta vedova Allutto ed Allutto Alessandro di Neviglie, debitori, e contro il terzo possessore Giacosa geometra Giuseppe di Neive, degli stabili situati sul territorio di Neviglie, e fissò per l'incanto il giorno 26 prossimo gennaio.

Alba, 17 dicembre 1863.

Sansoldo sost. Corino.

6054 ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura del mandamento di Chieri qual deputato da quel sig. giudice, notifica al pubblico, che alle ore 9 del mattino delli 8 imminente gennaio, o nella sala serviente di segreteria di quell'ufficio di giudicatura, sita al primo piano e dipendente dalla casa municipale, via Palazzo di Città, al civico numero 6, si procederà dal medesimo alla vendita, per mezzo d'incanto della ragione di credito di lire 2000 spettanti alla signora Giuseppina Belli moglie del signor Pasquale Quartero, verso Rosa Fenoglio, vedova di Giovanni Demattels, come tutrice dei suoi figli minori Giovanni e Margarita fratello e sorella Demattels; e quanto avanti sull'instanza di Rosa Maria Mosca.

Chieri, 28 dicembre 1863.

G. Bussolino segr.

5943 NUOVO INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo nel giorno 13 gennaio 1864 alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili situati in territorio di Fossano, consistenti in vigne e casino in amena posizione, con pozzo d'acqua viva, descritti coi num. di mappa 1023, 1024, 1416, 1417, senza servitù, del quantitativo di ettari 1, are 23, cent. 58, fra le coerenze del conte Bollini Marchisio della Predosa, di Scotto vedova, di Carlo Cerignasco.

Tali stabili venivano posti in subasta ad instanza dei signori Giovanni Dagna e Luigi Bruno quali sindaci della fallita di Catterina Ariè apertasi in Fossano contro Artino Antonio di Fossano, debitore verso la detta fallita, e venivano deliberati, quali formanti il lotto secondo, al signor Vittorio Amedeo Rampa per L. 850.

Dietro aumento di sesto fatto dal Marco Norzi di Fossano a detto secondo lotto con atto 11 scorso novembre, veniva allo stesso deliberato con sentenza 10 dicembre 1863 pel prezzo di L. 1045.

Con atto 19 stesso mese il sig. canonico e teologo Pietro Rossi di Fossano faceva l'aumento del quarto a detto secondo lotto, elevandone l'offerta a L. 1310, dietro del che veniva fissata la sopra accennata udienza pel nuovo incanto.

Si diffida, ciò stante, chiunque voglia intervenire al detto incanto, che la vendita seguirà sotto le condizioni previste nel bando venale 21 dicembre 1863 autentico Fissore, visibile tanto presso la segreteria del ridetto tribunale, che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 21 dicembre 1863.

Delfino Giacinto proc.

6053 SENTENZA

Nella causa promossa nanti il tribunale di questo circondario dal signor avvocato Giuseppe Martinazzi De-Ambrosi residente a Genova, contro li sigg. Solari Angelo residente a Genova, Scaravaglio Gio. residente in Torino e Golzio Eusebio già residente pure in Torino, e resesi ora di domicilio, residenza e dimora incerti, emanò sentenza il 19 novembre 1863, colla quale si dichiarò doversi depellire la collocazione accordata al Golzio Eusebio nello stato di graduazione 9 giugno 1863 dichiarata sospesa colla sentenza di omologazione del 25 luglio detto anno, mandando al conservatore delle ipoteche di questo circondario, di cancellare l'iscrizione ipotecaria accesa da esso Golzio contro il Giovanni Scaravaglio il 4 maggio 1854. — Spese a carico dello stesso Golzio, da liquidarsi nanti il giudice di settimana; e cotale sentenza venne notificata al signor Golzio suddetto resosi come sovra di incerti domicilio, residenza e dimora, dall'usciere Cerato il 28 cadente dicembre nella conformità prescritta dall'art. 61 del codice di proc. civ.

Ivrea, 28 dicembre 1863.

Realis Gius. p. c.

6055 SUBASTAZIONE.

Ad instanza del sig. Giacinto Bellici, residente a Torino, avrà luogo all'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, del 23 gennaio 1864, l'incanto per subasta in odio di Tommaso Tallano di Cercenasco, dei seguenti stabili:

Lotto 1. Casa, corte, orto e prato, in territorio di Cercenasco, regione Ruata dei Ruggeri, di are 28, 54, ai numeri di mappa 368, 369, 428, 429;

Lotto 2. Crotta e cantina, con camera sopra, in detto territorio, regione Recinta, di centiare 38, mappa n. 73.

La vendita segue sul prezzo offerto, al primo lotto di L. 670, ed al secondo lotto di L. 30, ed alle condizioni di cui nel bando 30 scorso novembre.

Pinerolo, 29 dicembre 1863.

Griotti p. c.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente pensioni ed inserzioni legali.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.